

tangentizio che affligge la politica italiana. Una denuncia ovviamente indirizzata solo contro gli avversari! e i comprimari politici, cercando per di più di accreditarsi come partito "diverso", onesto, spassionatamente dedito al progresso civile del Paese. Il che farà dimenticare le innumerevoli valigie diplomatiche con l' "oro di Mosca" ritirate presso l'ambasciata sovietica, le centinaia di tangenti affluite al partito attraverso le cooperative "rosse", le intermediazioni con i Paesi dell'Est e con Cuba, nonché i generosi contributi dei vari "miliardari rossi" del nostro Paese.

L'austerità — con il relativo blocco dell'esportazione dei capitali e l'abbuiamento precoce delle città — sarà l'ultima carta che Berlinguer cercherà di giocare per uscire dall'impasse di un partito che, nonostante l'avanzata in termini di suffragi del 1976, non riesce a sfondare sul piano politico. Dopo la "marcia dei Quarantamila" della Fiat, nell'autunno del 1980, il PCI vede altresì declinare la sua presa sul movimento operaio stesso.

Tuttavia, se il percorso verso il cambiamento politico sarà impervio e, alla fine, sterile, il cambiamento che imporrà al Paese, l'eversione delle strutture profonde della società italiana, il mutamento del "senso comune", daranno frutti di gran lunga più "lusinghieri". Divorzio, aborto, nuovo diritto di famiglia, libertà di droga, livellamento dei sessi, sovietizzazione delle istituzioni formative pubbliche, consolidamento dell'egemonia comunista sul mondo della cultura e sulla magistratura: tutti mutamenti allora ancora alcuni allo stato embrionale ma destinati a scatenare conseguenze devastanti negli anni a venire.

In conclusione, non si può non vedere in Berlinguer la quintessenza e il protagonista di un passaggio del Paese verso esiti socialisti - in senso ampio - "più avanzati". Né si può esimersi da chiamarlo in corredo, da individuare responsabilità decisive, in quanto "gestore" di un'autentica centrale di disarticolazione e dissoluzione di quanto di positivo esisteva del retaggio di un'Italia già duramente provata dalla Rivoluzione risorgimentale e fiaccata dalle numerose, inutili e sempre più atroci guerre cui l'élite dirigente postunitaria e fascista l'aveva chiamata.

### NON POTEVA NON SAPERE

Quanto al secondo quesito, posto quanto detto, pare davvero contraddittorio che chi apparentemente vuole prendere le distanze dal vecchio dogmatismo rivoluzionario comunista oggi senta il bisogno di prestare omaggio a un soggetto che di quel vecchio dogmatismo è stato interprete, forse meno pedissequo, ma di certo pienamente coerente. Nell'ideario dei "democratici", postcomunisti e postdemocristiani, quale spazio può avere l'onesto e mesto, ma a pieno diritto tra gli ultimi "dinosauri" del comunismo, Enrico Berlinguer? Non è mia intenzione lanciare accuse indiscriminate e scomposte. Il problema non è tanto Berlinguer come persona, cui non si può imputare direttamente alcunché d'illeale o di disonorevole: il problema è nella forza, politica e non solo politica, di cui è stato la guida assoluta per lunghi anni, così come del rapporto ira tale forza e il bene comune del Paese.

Beatificare Berlinguer significa beatificare il comunismo italiano e internazionale degli anni 1970 di cui egli è figura di spicco e alto dirigente ovunque apprezzato. Significa erigere a modello una delle peggiori stagioni

d b

della storia della nostra nazione, una pagina dolorosa e una fase maligna di una patologia antica, della quale non solo il Paese non è riuscito a liberarsi allora - e forse nemmeno oggi -, ma che negli anni berlingueriani ha conosciuto le sue crisi morali peggiori e più devastanti.

Anche se personalmente "pulito", egli ha guidato senza tentennamenti una "gioiosa macchina da guerra" la cui azione, al di là delle apparenze umanitarie, ha in modo decisivo contribuito a de-moralizzare la nazione, spesso con prese di posizione proditorie in politica internazionale e sfiorando la contiguità con la sfera dell'illecito. Non si può dire di Berlinguer che "non sapeva": nella sua posizione nazionale e internazionale per lui vale, in forma assolutamente appropriata, il "teorema", tante volte applicato e abusivamente dalla Procura di Milano, del "non poteva non sapere" e quindi per lui si configura una oggettiva corresponsabilità in sedere - perché tale è stata la costruzione della peggior tirannia che il mondo abbia conosciuto - tutt'altra che esigua.

### CHI CHIEDERA' SCUSA PER I DISASTRI DI BERLINGUER?

I nostalgici di Berlinguer - comunisti, ex comunisti, post-comunisti, "diversamente comunisti", para-comunisti, "dem" - farebbero bene, magari proprio in coincidenza con questo anniversario, a fare invece finalmente un mea culpa e a domandare perdono delle colpe storiche del comunismo, di aver desiderato d'imporre un sistema politico e sociale contro natura a un mondo che di comunismo non voleva e non vuole sapere. [...]

Nota di BastaBugie: consigliamo ancora una volta la visione del film-documentario sulle origini e caratteristiche comuni di nazismo e comunismo "The Soviet story"

<http://www.filmgarantiti.it/it/edizioni.php?id=39>

Fonte: Cultura & Identità, 22 giugno 2014

### 5 - LA' DOVE LA FAMIGLIA FU ABOLITA

Chi pensa che senza famiglia la società sarebbe migliore, provi a guardare l'esempio storico in cui tutti i legami familiari furono aboliti e vietati: la Cambogia di Pol Pot di Anna Bono

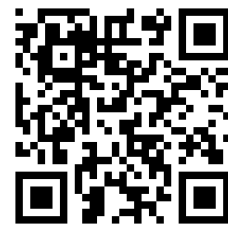
La famiglia è sotto attacco. Ogni giorno si ha notizia di nuove iniziative volte a indebolirla, a screditare e intralciare chi la difende. Quando il 1° luglio il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato una mozione a sostegno della famiglia, in cui tra l'altro si impegna la giunta regionale a individuare una data per la celebrazione della Festa della Famiglia Naturale, fondata sull'unione di un uomo e di una donna, l'Arcigay ha definito la mozione "intrinseca di odio" e quella per la famiglia una "festa abominevole", un "atto barbaro".

### VARII MODI PER DISTRUGGERE LA FAMIGLIA

Ci sono molti modi di attaccare la famiglia: sottrarre funzioni affidandole ad altre istituzioni, dissolverla, pretendendo che tutte le forme di convivenza

Voi stessi date loro da mangiare - di Padre Mariano Pelligrini  
OMELIA XVIII DOM. DEL TEMPO ORD. - ANNO A - (Mt 14,13-21) -  
risparmiasse la vita a molti embrioni - di Tommaso Scandroglio  
per hinarne i danni accettati la fecondazione artificiale, anche se questo  
lecita solo una legge che introduceesse divieti, non lo è mai una legge che  
FECONDAZIONE ARTIFICIALE? NO! - Sarebbe  
PROVOCATI DALLA SENTENZA CHE HA APERTO ALLA  
E' LETTO Votare una legge che limiti i danni  
del laicismo illuminista e la Chiesa! - di Antonio Margheriti Mastino  
VOLTAIRE, ROUSSEAU E I MOSTRI - Che differenza tra i campioni  
possibilità di dare il cognome ai figli? - di Giuliano Guzzo  
Cosa resta ai padri, già privati della patria potestà, se togli loro anche la  
COGNOME MATERNO? E' GUERRA CONTRO LA FAMIGLIA -  
Anna Bono  
legami familiari furono aboliti e vietati: la Cambogia di Pol Pot - di  
LA DOVE LA FAMIGLIA FU ABOLITA - Chi pensa che senza famiglia  
la società sarebbe migliore, provi a guardare l'esempio storico in cui tutti  
i legami familiari furono aboliti e vietati: la Cambogia di Pol Pot - di  
22 giugno 2014  
Stalin, ha servito a tempo pieno il partito che ha cercato di sovietizzazione  
OMBRE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA - Amico di  
TRENTANNI FA MORIVA BERLINGUER. LE INQUETANTI  
Assunzione in cielo in corpo e anima (1950) - da Il Timone, maggio 2014  
(410), Verginità perpetua (53), Immacolata Concezione (1854),  
titolo sarebbe "coredentrica dell'umanità" dopo i 4 proclamati: Madre  
SONO MATURI I TEMPI PER IL QUINTO DOGMA SU MARIA? - II  
corso dei secoli (Vangelo del Papa) - di Luigi Negri  
L'ideologia religiosa che, come il nazismo, ha prodotto solo violenza nel  
martirio di tanti nostri fratelli in Iraq esige che si denunci con chiarezza  
L'ISLAM E' UNA TERRIBILE MINACCIA PER L'OCCIDENTE - II  
luglio 2014  
usate dai musulmani come depositi di armi? - da Rights Reporter, 27  
QUESTO CHE NON CI DICONO SULLA GUERRA DI GAZA - Perché  
a Gaza c'è la guerra? E i morti civili? Come mai le scuole dell'Onu sono  
www.bastabugie.it  
n.360 del 1 agosto 2014

360  
Via i paracchi della cultura dominante!  
BASTABUGIE.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura

idea e soluzione per l'impressione  
il fascabile  
fascabile  
di made.it © aprile 2009-2014

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 3 agosto 2014)  
Gest  
accostarci alla Comunione. In questo modo, non saremo mai separati dall'amore di  
Proprietari anche noi di accostarci spesso all'Eucaristia, di accostarci in grazia  
Dio, e, se siamo consapevoli di aver peccato gravemente, confessiamoci prima di  
unicamente la sua gloria.  
lottarono energeticamente contro il male, per vivere sempre uniti a Dio e per cercare  
peccato ci distaccava dal Signore e ci allontanava dall'Eucaristia. Per questo motivo, i Santi  
separare dall'amore di Dio. In tutte queste difficoltà, noi siamo più che vincitori; solo il  
Paolo diceva che ne la tribolazione, né l'angoscia, il pericolo e la spada ci potranno  
rbeliamo al nostro Creatore. Questa è la più grande disgrazia che possa capitarti. San  
facendo, con la nostra libera volontà, ci allontaniamo dalla Sorgente della vita e ci  
siamo noi ad allontanarci ogni volta che, all'amore di Dio, preferiamo il peccato. Così  
che niente potrà separarci dall'amore di Cristo (cf Rm 8,38-39). Purtroppo, tante volte  
San Paolo, nella seconda lettura, con parole vibranti di commozione, affronta con forza  
del nostro Redentore.  
Gest ci dona tutto il suo cuore, e nulla potrà mai separarci da questo immenso amore  
privi di un dono così grande. L'Eucaristia è tutto l'amore di Cristo, con l'Eucaristia,  
Nella prima lettura, per bocca del profeta Isai, il Signore dice a ciascuno di noi: «Voi  
nelli assenti, venite all'acqua» (Is 55,1). Egli ci invita ad andare a Lui che è la Sorgente  
Nella prima lettura, per bocca del profeta Isai, il Signore dice a ciascuno di noi: «Voi  
dal Cielo, con il quale Redentore stesso è il cibo dell'anima fedele.  
pane e il vino che diventano il Corpo e il Sangue di Gesù. L'Eucaristia è il Pane discusso  
mannger» (Mt 14,16). Ripetendo il gesto dell'Ultima Cena, i sacerdoti consacrono il  
Tuttavia, il miracolo del Vangelo di oggi, prima di tutto, voleva preannunciare il Mistero  
la nostra confidenza in Dio, tanto più sperimentieremo il suo aiuto.  
pensando che in Cielo c'è e qualcuno che si prende cura di noi. Quanto più grande sarà  
Egli ha compassione anche di noi e ci sostiene. Confidiamo sempre nella Provvidenza,  
per tutti i nostri bisogni, anche quelli materiali, e la compassione del suo Cuore divino.  
Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci ci mostra la sollecitudine di Gesù

unione siano "famiglia", svincolare la procreazione dal rapporto tra un uomo e una donna, renderle la vita difficile omettendo di sostenerla e imponendole degli oneri, diffamarla presentandola come un luogo di oppressione, discriminazioni e violenze, in cui si violano le libertà della persona. In questo momento nel mondo occidentale questi modi si stanno usando tutti.

#### LA FAMIGLIA ABOLITA PER LEGGE

Chi è ostile alla famiglia è convinto che senza questa istituzione la vita umana, la società sarebbero migliori. In effetti non ha modo di saperlo, almeno non ricorrendo a esempi di società prive di famiglia: a differenza di altre istituzioni, create man mano che le società diventavano più complesse, la famiglia infatti nasce con l'uomo, è sempre esistita. Ma in realtà un esempio storico c'è stato che deve far riflettere, soprattutto chi vede nella famiglia un ostacolo alla piena realizzazione della persona umana e dei valori di libertà e giustizia. È successo una volta che un piccolo popolo, neanche sei milioni di anime, si sia ritrovato dalla sera alla mattina, letteralmente nell'arco di poche ore, privato della famiglia: mariti e mogli, fratelli, genitori e figli separati, costretti a vivere in insediamenti abitativi diversi, spesso distanti tra loro, con la proibizione di comunicare in qualsiasi modo e severissime punizioni alla minima trasgressione.

#### FORMARE L'UOMO NUOVO (SENZA FAMIGLIA)

Si poteva essere condannati a morte per aver raggiunto un famigliare di nascosto, di notte, sfuggendo al controllo, per stare con lui qualche minuto, portargli del cibo che sempre scarseggiava. L'unica eccezione era per i bambini molto piccoli, se non erano ancora svezzati, e quando risultava conveniente per qualche motivo che fossero le loro madri ad accudirli, ad esempio se si ammalavano. La condizione però era che le mansioni necessarie non diventassero occasione di emozioni, di manifestazioni d'affetto e tenerezze. Durante le riunioni - una sorta di gruppi di autocoscienza - organizzate per accelerare la formazione dell'uomo nuovo che si voleva far nascere in sostituzione di quello contaminato da valori sballati, una madre colpevole di aver trasgredito, se scoperta e denunciata, doveva allora ammettere il proprio errore ("È vero, ho abbracciato per un momento la mia bambina che piangeva, l'ho cullata, l'ho baciata, le ho cantato una ninna nanna..."), dichiararsi pentita e promettere di non sbagliare più.

#### LA SOCIETÀ SENZA FAMIGLIA

In quella società senza famiglia, tutto si fece per annichilire le coscienze, ridurre gli uomini in uno stato di inerzia intellettuale e morale, cancellare sentimenti ed emozioni - amore, compassione, gioia, speranza, fiducia - reprimere ogni espressione di individualità. Fu persino proibito l'uso del pronome personale "io": vietato dire "io voglio", "io vado", "io penso"... in altre parole, concepirsi appunto individualmente. Il pronome possessivo "mio" non ci fu bisogno di proibirlo: nessuno possedeva più niente. In meno di cinque anni, da un quarto a oltre un terzo degli abitanti di quel paese senza famiglia morirono di stenti, di fatica, di fame, di malattie, di torture e sevizie, spesso inflitte dai bambini e dagli adolescenti trasformati in aguzzini spietati.

all'interno dei circuiti privilegiati riservati all'élite comunista autoctona e agli ospiti di prestigio. Probabilmente non avrà mai visto una famiglia polacca condividere in otto persone un bilocale in un kombinat fatiscante e senza riscaldamento oppure avrà visitato una fabbrica in Romania. E' difficile che un personaggio sia dipinto come di alta statura morale e intensa sensibilità e poi sia riuscito a "vivere senza menzogna" - come auspicava Solzenycyn - in un universo come quello comunista dove la menzogna ad extra e ad intra era la regola funesta... Ma uno che ha diretto la scuola di partito e si fregia dei galloni di erede di Togliatti non si cura di questi aspetti: guarda solo alla realtà come si deduce dalle categorie del marxismo e fa quanto richiesto dalla tattica leninista: deve preoccuparsi di trovare e di dettare la linea politica giusta di fronte al maturare, sempre mutevole, della "contraddizione" dialettica, cioè d'inventare nuove formule politiche. E di questo si rivelerà del tutto capace, anche se con relativamente poco costruito.

#### IL DOPOGUERRA E IL COMPROMESSO STORICO

Dopo la batosta del 18 aprile 1948 e la nascita dei blocchi, quando scoppia la guerra "fredda", il percorso del partito è tutto in salita: però già nel 1960 sbandierando un inesistente "pericolo fascista" e usando la violenza, saprà reimporre. Il centrosinistra sposterà l'asse politico del Paese e gli creerà spazio politico; il Sessantotto sarà occasione, abilmente sfruttata, per rilanciare l'ideologia marxista e per spostare ancor più a sinistra il Paese. Il PCI si presenterà ancora come partito ideologico ma, attraverso il mito della Resistenza come "secondo Risorgimento", stempererà il suo carattere di classe in quello di forza nazionale, co-fondatrice della Repubblica. Il "caso Moro" lo accrediterà nel 1978 come la vera architrate della Repubblica e, dopo l'uccisione, nel 1979, del sindacalista comunista Guido Rossa da parte delle Brigate Rosse, come unica forza in grado di sorreggere le istituzioni repubblicane di fronte al terrorismo. Ma anche questa riconquistata centralità politica non è ancora il potere. Berlinguer capisce che senza i cattolici il percorso del PCI può finire come nel Cile di Allende e perciò lancia nel 1973 la parola d'ordine del "grande compromesso storico" fra partito comunista e mondo cattolico - si badi bene: non fra partito e Democrazia Cristiana, cosa ormai acquisita, almeno dalla segreteria Moro. Il crescente ruolo "istituzionale" del PCI culmina nel 1977-1979 con i governi "rossi" Andreotti-Berlinguer, dove il partito, pur esterno al governo, diviene il vero asse della bilancia della politica italiana e l'autentico governo-ombra del Paese. Nel 1979, però, con l'ascesa al soglio di Giovanni Paolo II e l'irrigidimento dei rapporti fra i blocchi, la marcia del PCI verso il governo si arresta.

#### IL PARTITO DEGLI ONESTI PER DEFINIZIONE

E si apre così per il PCI la fase dell'"austerità", forse quella cui più è rimasta legata la memoria di Berlinguer. Probabilmente per colpire principalmente l'astro nascente Craxi, l'unico leader che abbia tentato di mettere in discussione l'egemonia comunista nel mondo repubblicano, inizia allora nel PCI la denuncia della corruzione, del malcostume, delle mafie, del sistema

Le folle seguirono Gesù, ed Egli sentì compassione e per loro compì uno dei suoi più strepitosi miracoli, quello della moltiplicazione dei pani e dei pesci. C'è un particolare molto importante nel racconto di questa pagina del Vangelo: Gesù, per operare questo miracolo, si servì del piccolo contributo di cinque pani e due pesci. Questo è il modo di agire di Dio. Egli potrebbe far da solo, certamente; ma, nella sua bontà, Egli si vuole servire della collaborazione con le sue creature. Per stimare le folle, Gesù disse ai discepoli: «Vorrei stessi date loro da mangiare» (Mt 14,16). Così, con questo piccolo contributo, Egli stanò cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. Se tutti gli uomini sapessero mettere a disposizione di Dio quello che possono dare, il mondo andrebbe certamente meglio. Non possiamo dire: è poco quello che posso offrire. Se noi dargliamo il poco che abbiamo, il Signore metterà il resto in un certo senso, possiamo dire che Dio condiziona l'elargizione delle sue grazie al nostro umile e modesto contributo. Prima di tutto, Egli condiziona le grazie alla nostra preghiera, per cui, se preghiamo otterremo i favori divini; in secondo luogo, Egli vuole pure la nostra fattiva collaborazione. Pensiamo all'esempio luminoso di Madre Teresa di Calcutta: ella seppe mettere nelle mani di Dio tutto quello che era, e il Signore, servendosi di lei, compì delle meraviglie a favore di tanti poveri sventurati. Il Signore non vuole agire senza noi. Per cui, se il mondo va male, incolpiamo noi stessi. Egli, l'Onnipotente, moltiplicherà i nostri poveri mezzi per realizzare delle grandi opere. Dio ama servirsi di piccoli contributi, per far risaltare ancora di più la sua onnipotenza. Diversi anni fa, un giovane fece questa domanda ad un sacerdote: «Perché Dio non fa niente, quando molti muoiono di fame?». Il Signore ha fatto qualcosa, ha fatto te!». Questa risposta fu come un fulmine che rischiariò dopo aver brevemente riflettuto, diede questa bella risposta: «Il Signore ha fatto qualcosa, ha fatto te!». Questa risposta fu come un fulmine che rischiariò le tenebre della coscienza di quel giovane, il quale, da quel giorno, comprese che Dio agisce nel nostro sforzo. Di fronte a tante persone che mangiarono (Mt 14,16). Non lasciamo mancare il nostro contributo, e Dio non lascerà mancare il suo aiuto onnipotente. Sarebbe ingenuo di Loyalà inasceva che dobbiamo agire come se tutto dipendesse da noi, ma dobbiamo attendere il buon esito dei nostri sforzi unicamente da Dio. Comunque si dice: "Abitati, che il Ciel' aiutà", ma, se manca il nostro sforzo, non possiamo pretendere l'aiuto di Dio.

Nota di Bastabugie: per l'elenco degli articoli da noi pubblicati finora sulla fecondazione artificiale, clicca nel link qui sotto [http://www.bastabugie.it/it/it/la\\_argomentazione.php?id=18](http://www.bastabugie.it/it/it/la_argomentazione.php?id=18)  
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 24-1-07-2014  
9 - OMELIA XVIII DOM. DEL TEMPO ORD. - ANNO A - (Mt 14,13-21)  
di Padre Mariano Pellegrini

Questa in corso è la terza guerra tra Hamas e Israele da quando nel 2005 lo Stato Ebraico ha restituito la Striscia di Gaza ai palestinesi per la famosa formula "terra in cambio di pace". I media filo-palestinesi o quelli schierati a favore di Israele, e questo prima che la guerra avesse inizio. Non solo, da diversi mesi l'intelligence israeliana ha lanciato un serio allarme per i tumulti per portare attacchi contro la popolazione civile e per completare rapimenti. I tumulti dalla Striscia di Gaza arrivano in Israele. Questi tumulti sono stati costruiti per scoperti dopo l'inizio della guerra con l'Iran che si è cominciata nel 2002 e che realce ma addirittura sottofornito. E' chiaro che se i media hanno tacuto per mesi sul continuo lancio di missili da Gaza verso Israele oggi non possono attribuire a questo la causa della guerra, quindi non devono trovare un'altra. I MORTI CIVILI  
Premesso che anche un solo morto innocente è una perdita intollerabile, vorremmo affrontare il discorso dei morti civili di cui ogni giorno i media imposte da Hamas ai giornalisti secondo le quali ci sono solo morti civili e ci rendono conto e ci aggiorniamo. Prima di tutto ricordiamo le linee guida di Hamas ai giornalisti che crescono ogni giorno. E' una mezza verità. E' vero che l'Onu che fornisce quei dati ai giornalisti ma chi fornisce i dati all'Onu Naturalmente e Hamas. Insomma, la fonte di dati sui morti civili è del Hamas e non l'Onu che ne fa solo da portavoce. Hamas sostiene che l'80% dei morti sono civili, un dato smentito dai terroristi di Hamas catturati

Una premessa: in questi giorni moltissimi filo-palestinesi ci hanno accusati di essere di parte. Hanno ragione. Rights Reporter sta sempre con la democrazia e contro il terrorismo, sta sempre con gli abusati e contro chi abusa dei civili, sta sempre con chi difende la propria popolazione e contro chi usa la propria popolazione per difendersi. Quindi sì, siamo di parte, siamo con Israele e contro Hamas. Ma probabilmente essendo contro Hamas difendiamo certi "attivisti" spinti solo da odio anti-israeliano piuttosto che dall'idea di difendere i civili palestinesi. Detto questo, vorremmo spiegare alcune cose ai lettori onde dipanare la cortina fumogena alzata da certi media e dai soliti "attivisti per la pace" che tanto attivi per la pace non lo sono ma che, anzi, fomentano odio senza alcuna vergogna e ritegno.

PERCHÉ C'È UNA GUERRA A GAZA  
Questa in corso è la terza guerra tra Hamas e Israele da quando nel 2005 lo Stato Ebraico ha restituito la Striscia di Gaza ai palestinesi per la famosa formula "terra in cambio di pace". I media filo-palestinesi o quelli schierati a favore di Israele, e questo prima che la guerra avesse inizio. Non solo, da diversi mesi l'intelligence israeliana ha lanciato un serio allarme per i tumulti per portare attacchi contro la popolazione civile e per completare rapimenti. I tumulti dalla Striscia di Gaza arrivano in Israele. Questi tumulti sono stati costruiti per scoperti dopo l'inizio della guerra con l'Iran che si è cominciata nel 2002 e che realce ma addirittura sottofornito. E' chiaro che se i media hanno tacuto per mesi sul continuo lancio di missili da Gaza verso Israele oggi non possono attribuire a questo la causa della guerra, quindi non devono trovare un'altra.





totalmente e fino all'ultimo dedito alla causa dei lavoratori e del progresso. E hanno voluto commemorare i trent'anni dalla sua scomparsa in vari modi. [...] Che chi si sente a qualunque titolo attratto da Berlinguer voglia celebrare la memoria non è fatto che desta obiezione, né emozione: ognuno "santifica" chi vuole: c'è chi beatificherebbe Robespierre, chi l'Almirante o chi vorrà, a suo tempo, un Pannella "santo subito".

Quello che stona, nella circostanza, sono due cose, che trasformo in due quesiti.

**DAVVERO BERLINGUER È STATO UN PERSONAGGIO POSITIVO?**

Davvero Berlinguer è stato un personaggio positivo, non solo per i comunisti, ma anche per l'intera nazione italiana? E poi: come mai ambienti politico-culturali che si dipingono lontani, "diversi", migliori, del vecchio partito togliattiano ritengono non solo d'indossare un personaggio come Berlinguer, ma anche di trasformarlo in una icona semi-religiosa?

Riguardo al primo quesito i dubbi sono davvero pochi. Chi celebra Berlinguer tende a sottolineare in positivo gli elementi di discontinuità con il passato "bolscevico" del Partito Comunista Italiano, però dimentica in toto gli elementi - che non sono pochi, né minori - di continuità con tale passato: su questi elementi vorrei soffermarmi brevemente.

Dal punto di vista storico gli anni della segreteria Berlinguer sono anni bui - forse quelli finora più bui - per il Paese. Anni di bombe e di terrorismo. Anni di grandi tensioni sociali e di radicali contrapposizioni ideologiche.

Anni in cui gramscianamente "tutto è politico". Anni in cui il comunismo mondiale fa passi da gigante, arrivando a conquistare mezza Africa, a invadere l'Afghanistan e a porre la sua ipoteca sui movimenti antigovernativi latino-americani e, in Italia, a spingersi fino alle soglie dell'area del governo. Anni in cui l'impronta cristiana e naturale degli ordinamenti sociali del Paese viene profondamente erosa fino a scolorire.

Nel dodicesimo della segreteria berlingueriana i cattolici - e i "laici" "di buona volontà" - sono sconfitti nel referendum abrogativo della legge divorzista del 1970, viene promulgata la legge che liberalizza e statalizza l'aborto volontario e si assiste a una nuova sconfitta dei cattolici e, in genere, dei pro-life nel successivo referendum antiabortista del 1981. In entrambe queste laceranti vicende i gruppi "progressisti" non sarebbero mai riusciti a prevalere senza l'ausilio della potente e capillare macchina organizzativa comunista, cui l'"oro di Mosca" consentiva al solo PCI - escludendo quindi i sindacati e le organizzazioni collaterali - di mantenere a libro-paga decine di migliaia di funzionari: più dei parroci e dei loro coadiutori!

Ovviamente, se l'Italia di quegli anni è preda dei proverbiali "sette demoni" rivoluzionari non è imputabile integralmente a Enrico Berlinguer: basterebbe solo accennare all'emergere dei radicali e al tradimento dei cattolici impegnati e degli intellettuali. Ma l'ideologia da lui professata e l'organizzazione da lui diretta sono, se non lo starter, il vero motore che a pieni giri "produce" rivoluzione, sia in proprio, sia "per conto terzi", sostenendo nel contempo, e presto assorbendo, questa o quella "avanguardia".

**7 - VOLTAIRE, ROUSSEAU E I MOSTRI**

Che differenza tra i campioni del laicismo illuminista e la Chiesa!

di Antonio Margheriti Mastino

La Chiesa e i "mostri": i malati teratologici. Ossia gli afflitti da gravi deformità e anomalie fisiche congenite o acquisite. Coloro che per eccellenza facevano spavento. Pure questi si è cercato di usare contro la storia della Chiesa matrigna e per magnificare invece la "società laica", pietosissima. Vediamo come stanno davvero le cose.

Il cardinale Koch ha insistito su un aspetto che non è sempre in primo piano negli interventi del mondo cattolico. Il problema è che c'è una grande difficoltà a una denuncia esplicita. I responsabili di questi spaventosi avvenimenti hanno nomi e cognomi espliciti, e non soltanto quelli degli ultimi, degli epigoni di questa vicenda di criminalità ideologica. Ma c'è una tradizione che risale lungo i secoli della presenza islamica nel Medio Oriente e in Europa.

Il Grido di Papa Francesco e del Cardinale Kurt Koch. Ho ascoltato con molta gratitudine domenica l'intervento all'Angelus di papa Francesco, così forte, così appassionato e insieme così profondamente compreso di dolore, di compassione. Con non meno gratitudine ho letto la lunga intervista del cardinale Kurt Koch al "Quotidien Roman", che ha offerto un momento di dolorosa riflessione su questo evento. Non si capisce perché alcune cose vengano chiamate Shoah e per quest'evento non venga usato lo stesso termine, che dice di una spaventosa e disseminata ideologica violenza contro l'altro semplicemente perché ha una posizione religiosa diversa dalla propria.

Ma il cardinale Koch ha insistito su un aspetto che non è sempre in primo piano negli interventi del mondo cattolico. Il problema è che c'è una grande difficoltà a una denuncia esplicita. I responsabili di questi spaventosi avvenimenti hanno nomi e cognomi espliciti, e non soltanto quelli degli ultimi, degli epigoni di questa vicenda di criminalità ideologica. Ma c'è una tradizione che risale lungo i secoli della presenza islamica nel Medio Oriente e in Europa.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

Il Grido di Papa Francesco e del Cardinale Kurt Koch. Ho ascoltato con molta gratitudine domenica l'intervento all'Angelus di papa Francesco, così forte, così appassionato e insieme così profondamente compreso di dolore, di compassione. Con non meno gratitudine ho letto la lunga intervista del cardinale Kurt Koch al "Quotidien Roman", che ha offerto un momento di dolorosa riflessione su questo evento. Non si capisce perché alcune cose vengano chiamate Shoah e per quest'evento non venga usato lo stesso termine, che dice di una spaventosa e disseminata ideologica violenza contro l'altro semplicemente perché ha una posizione religiosa diversa dalla propria.

Ma il cardinale Koch ha insistito su un aspetto che non è sempre in primo piano negli interventi del mondo cattolico. Il problema è che c'è una grande difficoltà a una denuncia esplicita. I responsabili di questi spaventosi avvenimenti hanno nomi e cognomi espliciti, e non soltanto quelli degli ultimi, degli epigoni di questa vicenda di criminalità ideologica. Ma c'è una tradizione che risale lungo i secoli della presenza islamica nel Medio Oriente e in Europa.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

E questo i cristiani, la Chiesa, non possono non sentirlo come un evento terribile e insieme grandioso, perché è l'evento del martirio.

Nota di Bastabgue: ecco il link a un altro interessante articolo  
 IL POPOLO PALESTINESE NON ESISTE! CI SONO SOLO GLI ARABI  
 ISLAMICI CHE VOGLIONO DISTRUGGERE ISRAELE  
 I palestinesi non hanno nulla che li distingua dagli altri arabi; parlare di  
 Palestina è un inganno per far credere necessaria una restituzione che  
 altrimenti sarebbe difficilmente giustificabile  
<http://www.bastabgue.it/vi/articoli.php?id=376>  
 Fonte: Rights Reporter, 27 luglio 2014

2 - L'ISLAM È UNA TERIBILE MINACCIA PER L'OCCIDENTE  
 Il martirio di tanti nostri fratelli in Iraq esige che si denuncino con chiarezza  
 l'ideologia religiosa che, come il nazismo, ha prodotto solo violenza nel corso  
 dei secoli (VIDEO: l'appello del Papa)  
 di Luigi Negrì

## VOLTAIRE E L'ODIO PER GLI EBREI CHE ISPIRO' HITLER

Partiamo dal padre spirituale di laicisti e illuministi: Voltaire. Nel suo arcinoto e in realtà poco letto Dictionnaire Philosophique, il gran burlone fin troppo preso sul serio si interroga su quando la medicina possa definire "mostro" un essere umano nato con delle anomalie. «Se a un uomo ben fatto mancano quattro dita dei piedi, lo chiameremo un mostro?», e generosamente ammette che la mancanza di certi organi, così come l'eccesso di dita, di altri organi o ghiandole, di per sé non costituisce "prova di mostruosità".

Poi, con fare distratto, come suo costume, getta una pietra contro la Chiesa (ne è ossessionato) e nasconde la mano. Tirando in ballo anche Locke, si domanda quale sia il "limite", nell'ottica della scienza che studia le anomalie nello sviluppo animale, la teratologia, oltre il quale più che parlare di "mostri" (ed ecco l'esca avvelenata) si possa "negare il battesimo a un neonato e respingerlo nell'animalità".

Voltaire, anche a nome di Locke, non solo non risponde alla domanda, ma rifiuta di "fissare un limite". Prendendo due piccioni con una fava: fa passare il messaggio subliminale che invece la Chiesa, crudele, quel limite lo fissa; al contempo, che egli, Voltaire, e Locke, "aprioristicamente accettano di considerare come appartenenti alla razza umana" i malformati, i focomelici, gli altri casi "mostrosi". Già! La Chiesa magari - lo leggi tra le righe volterriane - no.

In realtà, Voltaire non trova un "limite" al battesimo, e astutamente gira intorno all'ostacolo, mentendo senza mentire, perché quel "limite" non era mai esistito, non per la Chiesa almeno, che considera vita umana e anima divina qualsiasi creatura si nasconda dietro i veli amniotici del grembo materno, prima ancora di vederne il volto; anche se poi dovesse risultare mostruoso quel volto, anche se non dovesse averne alcuno.

È lo stesso Voltaire che poche pagine più in là, stavolta senza limiti, come "mostri" immondi qualificherà nell'ordine: negri, ebrei e in parte le donne. Sui neri: prima, s'intrattiene sinistramente sul loro aspetto "disumano", poi passa a sostenerne la minorità, quindi deduce debbano considerarsi bestie, e in quanto tali naturaliter schiavi; infine, va oltre e afferma che forse i negri hanno avuto origine da "abominevoli incroci" tra donne e scimmie. E tutto questo per il loro aspetto: mostruoso. Curioso che negli stessi anni in cui Voltaire scriveva queste cose, la Chiesa per mano di Benedetto XIV beatificava (e pochi anni dopo canonizzava) un frate del '500, e per giunta lo dichiarava compatrono di Palermo e patrono delle comunità negre dell'America Latina: san Benedetto il Moro. Discendente di schiavi africani, negro egli stesso.

Se per Voltaire il negro nascerebbe da abominevoli incroci tra donna e gorilla, e se dalla scimmia ha ereditato la mostruosità, l'imbecillità, invece, l'ha ereditata dalla donna, che reputa completamente incapace di intendere e volere. È lo stesso che dipinge gli ebrei come esseri immondi: si veda il suo Dictionnaire, dove per decine di volte cita gli ebrei per brutalizzarli con epiteti crudeli.

Ebbene sì: il razzismo biologico fu riscoperto dagli illuministi. E Voltaire ne fu il dottore. Lui il padre dell'antisemitismo, del razzismo, il teorico della misoginia e dello schiavismo. Non meraviglia che sia anche il patriarca dei propagandisti anticattolici. Voltaire! A proposito del quale leggiamo queste

Padri della Chiesa e per questo suscita dei fraintendimenti». Da notare infine che alcuni mariologi non hanno difficoltà a venerare la Madonna col titolo di "Corredentrice", ma non vedono la necessità che questa verità sia definita come dogma. Altri invece sono aperti al dogma, ma per l'immediato futuro lo ritengono inopportuno.

Insomma, la discussione teologica, contraddistinta dal massimo rispetto del Magistero autentico, rimane aperta. Se si spiega in maniera teologicamente corretta il termine di "Corredentrice", risulta chiaro che la Vergine non è equiparata a Gesù, come se Lei fosse Dio. Anzi, la parola "co-redentrice" significa che Maria, come Immacolata e nuova Eva, in unione perfetta con il suo Figlio divino, in piena dipendenza da Lui e vivendo totalmente di Lui, ha sofferto in modo unico per la nostra redenzione.

C'è chi ipotizza che il Santo Padre potrebbe chiedere a tutti i vescovi del mondo la loro opinione al riguardo, e poi decidere. Come fece Pio IX per il dogma dell'Immacolata Concezione.

Nota di BastaBugie: ecco il video del 1950 della proclamazione da parte di papa Pio XII del dogma dell'Assunta (assunzione al cielo in corpo e anima della Beata Vergine Maria)

<https://www.youtube.com/watch?v=33NADLqHKkG>  
Fonte: Il Timone, maggio 2014

#### 4 - TRENT'ANNI FA MORIVA BERLINGUER: LE INQUIETANTI OMBRE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA

Amico di Stalin, ha servito a tempo pieno il partito che ha cercato di sovietizzazione il mondo e lo ha seminato di morti e di martiri da Cultura & Identità, 22 giugno 2014

Trent'anni fa, il 7 giugno 1984, durante un comizio a Padova, Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito Comunista Italiano, veniva colpito da emorragia cerebrale e, quattro giorni dopo, moriva.

Dopo una rapida carriera nei quadri del partito, era asceso alla segreteria generale nel 1972, in piena contestazione studentesca e agli albori del terrorismo: la lascerà, insieme alla vita, agli esordi di quel processo, in larga misura "pilotato", che avrebbe portato alla rimozione del Muro di Berlino e alla "dismissione" dell'impero socialcomunista di matrice moscovita.

#### CHI È STATO BERLINGUER?

Un eroe popolare? Un grande politico? Un utopista? Un machiavellico comunista del tardo XX secolo?

Chi si richiama esplicitamente a lui, cioè il gruppo dirigente dell'attuale Partito Democratico, prodotto finale di una lunga serie di metamorfosi identitarie della sezione italiana dell'Internazionale Comunista, tende ad accreditare una immagine oleografica, farne un personaggio di alta statura morale, l'interprete autentico e sagace delle esigenze del Paese, un politico appassionato e tenace,

sternimo 15 milioni di uomini.  
fece scoppiare quella guerra mondiale che ingoiò sui campi di battaglia o di mesi dopo Hitler rifiutò tutti gli accordi sottoscritti e in pochi altri mesi corpo straordinario per l'avanzato pacifico dell'Europa e del mondo. Pochi che tornavano nelle rispettive capitali europee lieti di avere segnato un di incisa.  
Sono così vecchio da aver visto alcuni fotogrammi dei ministri degli Esteri di Hitler non era poi così cattivo e che con lui ci potevano essere possibilità in cui si andò ancora una volta con il cappello in mano cominciandosi che più tragico come fu quella famosa conferenza di Monaco fatta nell'anno 1938 vivere la propria esperienza di popolo, di nazione e di stato. Far tutte la cosa qualche volta diritti di popoli che sarebbe stato giusto potessero continuare a piano immediatamente politico la spartizione di alcuni territori sacrificando guerra mondiale. Si era tutti protesi a dialogare con Hitler, a concedere sul terribile vicenda hitleriana, nei tempi immediatamente precedenti la Seconda che hanno fatto le cosiddette democrazie liberali borghesi nei confronti della che incombe sull'Occidente, e non solo sull'Occidente, facendo un po' quello C'nascondiamo o rischiamo di nascondere di fronte a questa terribile minaccia NON RIPETIAMO CON L'ISLAM LO STESSO ERRORE DI CHI NON SI

apporto fondamentale a una convivenza pluralistica e democratica.  
la esprime. E la varietà di culture che si esprimono nella loro diversità è un identità. Il dialogo è espressione di una cultura: il dialogo non produce cultura, forza della propria identità e la pienezza della coscienza critica della propria di dicendo che "il dialogo è in misura della forza propria identità"; e la dell'indimenticabile Sinodo sulla nuova evangelizzazione quando intervenne Ricordo ancora gli interventi di papa Benedetto XVI nel corso dialogo: è un compromesso, è una convivenza, è un'ignavia.  
la verità. E un dialogo senza la verità o che non parta dalla verità non è un. Forse c'è una prevalenza della volontà di dialogo a ogni costo che deprimo. di questi eventi oggi come lungo i secoli che hanno preceduto questo ultimo con questo mondo islamico che, ci piaccia o no, ha la responsabilità storica fattori. Soprattutto cerchiamo di nascondere o quantomeno di ridurre l'impatto profonda stanchezza, rischiamo di non affrontare la realtà secondo tutti i suoi che giustamente negli ultimi tempi è stato indicato come caratterizzato da una Certamente noi occidentali, in particolare noi cristiani di questo Occidente BENEDETTO XVI: IL DIALOGO È IN MISURA DELLA FORZA DELLA PARZIALE.  
condividere la situazione temendo di tanti nostri fratelli rischiano di essere della testimonianza cristiana, e un aspetto fondamentale dell'impatto con la cristiana, ma più che mai in un momento come questo. Il coraggio è un aspetto. Ecco, il coraggio è sempre un elemento fondamentale per una presenza. Ora, il cardinale Koch dice che dovremmo essere più coraggiosi nella denuncia.

LIMITARE I DANNI? E CONTROPRODUCENTE  
dall'estinzione, fosse anche l'unica soluzione percorribile.  
malvagia anche per un po' di tempo come quello di salvare il genere umano così l'epidemia? No, perché non posso mai compiere un'azione di per sé spertimentare su una manciata di embrioni per limitare i danni e debellare della spertimentazione. Un'epidemia sta mettendo milioni di morti. Posso E in merito al fine buono di contenere i danni, usiamo sempre l'esempio morale, un suo intrinseco orientamento etico.  
di leggi inique - il contenuto della legge stessa che ha già una sua valenza morale o della sua illecità, perché faccio mio - e seppur a malincuore in caso il voto - legge buona o malvagia - che colora il voto delle tinte della liceità colora questo atto in senso positivo o negativo. E il termine verso cui verte E il termine verso cui verte la spertimentazione - embrione o animale - che provochiamo la morte l'azione sarà buona (malvagia) in merito a la morte, l'azione di spertimentazione è malvagia; se spertimento sugli animali su cosa si spertimenta. Se spertimento sugli embrioni provochando la mente. Per sapere se è buona o malvagia occorre capire, tra le altre circostanze, l'azione: è un atto materiale, un'azione neutra perché naturalisticamente. "Spertimentare" è un'azione né buona né cattiva, come compierà un'azione malvagia, seppur prestato al fine di limitare i danni.

Se ciò che disciplina la legge è conforme alla dignità dell'uomo la legge sarà ESEMPLI PER CAPIRE  
buona e così anche il mio voto (a patto che anche il fine e le circostanze lo siano); se la legge per sua natura è contraria al bene dell'uomo il mio voto diventa così dal punto di vista morale fine mis opens.  
su una legge riceve coloritura morale fine mis opens.  
possiamo cambiare la natura: rimarrà sempre un'azione malvagia. Ora il voto malvagio. Il fine soggettivo e le circostanze in cui si svolge l'azione non ne compiere - il fine e le circostanze: se un'azione ha un oggetto intrinsecamente (alcuni autori parlano di "identità dell'azione") - cioè il "che cosa" scelto di Chiesa Cattolica (1750) le fonti della moralità sono l'oggetto dell'azione. Ma le cose non stanno così. Come è noto e come spiega il Catechismo della tale legge.  
le leggi sull'eterologia sono dunque malvagie, dipende dal fine per cui si vota dalla sentenza della Consulta il mio voto sarà eticamente accettabile. Non tutte sull'eterologia; se invece voi questa legge con il fine di limitare i danni provochati malvagia con l'intenzione di volere questa pratica, la mia azione sarà fine prepositivo (fine operantis, cioè fine fissato dal soggetto): se voto la legge chi obietta argomentando così: il "volare" è azione di per sé buona o malvagia sarebbe essa stessa malvagia, anche se estrema ratio per arginare il male. C'è intrinsecamente malvagia. Una legge che disciplinasse questa condotta intrinsecamente artificiale, che sia omologa o eterologa, è pratica LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE È IN OGNI CASO

affermazioni di Messori: «Chiaro subito che l'antisemitismo biologico e razziale non ha nulla a che fare con la tradizione cristiana. Ci sono state dispute teologiche e religiose attorno alla figura dell'ebreo Gesù, sul suo essere o no il Messia, da cui è nato l'antigiudaismo. Ma le origini dell'antisemitismo violento, sfociato nelle persecuzioni di Hitler, vanno ricercate nel pensiero illuminista e darwiniano. Consideriamo la virulenza antiebraica di Voltaire: non è un caso se nelle scuole della Francia di Vichy veniva imposta la lettura di un libretto in cui erano state raccolte tutte le citazioni antisemite del filosofo dei lumi».

«Per cui non vi sono più né Ebrei né Gentili, né Greci né Romani, né padroni né schiavi, non più discriminazioni fra uomini e donne, né potenti né oppressi; tutti gli uomini sono fratelli in quanto figli di Dio» e perché «tutti siete un solo uomo in Gesù Cristo». È san Paolo. Allora all'interno della comunità cristiana, al contrario di quella greca e romana, non hanno più importanza le peculiari differenze etniche (giudeo o greco), sociali (liberi o schiavi), sessuali (uomo o donna): tutti ormai hanno lo stesso valore, identica dignità, medesima uguaglianza, quella che deriva loro dal costituirsi in Cristo e per Cristo il "popolo" della nuova alleanza, "erede" delle promesse fatte ad Abramo. Possiamo ben dire che è il cristianesimo a istituire l'uguaglianza. Non il "Padre dei diritti umani", quel Voltaire che addirittura perora un ritorno all'antico, aristocratico razzismo del giudaismo e del paganesimo.

#### ROUSSEAU E L'ILLUSORIO MITO DEL BUON SELVAGGIO

Ma ci sarebbe anche l'altro oracolo dei laicisti, rivale di Voltaire: Rousseau, quello che sosteneva la bontà dell'uomo nato libero, selvatico, allo stato naturale, ossia la negazione più perfetta della macchia antica, il peccato originale. Ebbene, pure costui si intrattiene con gran scialo di buoni sentimenti sui "mostri", gli infelici fisicamente. Nel suo Emile o de l'education scrive che «un padre non deve avere preferenze nella famiglia che Dio gli ha dato: tutti i suoi figli sono per lui eguali, a tutti deve la stessa tenerezza, siano essi storpi o sani, deboli robusti. Ciascuno di essi è un deposito di cui deve rendere conto alla Mano che glielo ha affidato».

Belle parole, non v'è dubbio. Ma è fumo negli occhi. Tra le righe, Rousseau lascia intendere che egli è contrario alla soppressione di bambini nati deformati, come era successo per i famigerati infanticidi di Liegi, dove si fece strage di infanti nati focolmici ossia senza gambe e braccia. Tutto questo per quanto riguarda il "padre di famiglia", perché per se stesso il buon Rousseau usa altri parametri.

Infatti, in quelle stesse pagine del trattato di pedagogia, poco dopo Rousseau consiglia ai pedagoghi di fare come lui e «rifrattare per allievo un fanciullo malaticcio e cachettico. Io, ad esempio, non vorrei interessarmi a un allievo che si preoccupa unicamente della propria conservazione fisica e di cui il corpo nuoce all'educazione dell'anima».

Ecco la differenza tra buonismo e bontà, tra teoria e pratica, tra la imperturbabile etica cattolica e le labili etiche civili: un Rousseau, padre nobile del laicismo, risolve il problema degli alunni malformati, malaticci allontanandoli dal suo domicilio, reputandoli incapaci di imparare qualcosa; un san Filippo Smaldone, pochi decenni dopo la morte di Rousseau, apre una

da Il Timone, maggio 2014

Il vescovo di Haarlem-Amsterdam, monsignor Joseph Punt, nel maggio 2002, approva ufficialmente le apparizioni di Amsterdam. Nei messaggi affidati alla veggente Ida Peerdeman, la Madonna avrebbe chiesto in maniera esplicita un nuovo dogma, che dovrebbe attribuirle il titolo di Maria Corredentrice, Mediatrice e Avvocata. La "Signora di Tutti i Popoli", come si definisce, promette solennemente che «Ella salverà il mondo sotto questo titolo» (20 marzo 1953). Descrive inoltre cosa accadrà: «Quando il dogma, l'ultimo dogma della storia mariana, sarà proclamato, allora la Signora di Tutti i Popoli donerà la Pace, la vera Pace al mondo» (31 maggio 1954). In realtà questo eventuale quinto dogma, su cui si discute da molti anni, suscita le forti critiche di alcuni settori della Chiesa, i quali ritengono la parola "corredenzione" equivoca e poco adatta per descrivere in modo teologicamente corretto la posizione unica di Maria nel piano salvifico, preoccupati che l'incomparabile, unico ruolo di Gesù come divino Redentore possa esserne sminuito; gli stessi critici temono inoltre che possa compromettere il già difficile dialogo ecumenico con le altre denominazioni cristiane. C'è infine da sottolineare che difficilmente un dogma verrà mai proclamato a causa di una rivelazione privata.

#### TRA I "SOSTENITORI", PADRE PIO E MADRE TERESA

Il termine "corredenzione" esprime la particolare cooperazione della Beata Vergine Maria all'opera di redenzione compiuta da Gesù Cristo. Non è una dottrina ancora compiutamente definita e accettata: è infatti oggetto di dibattito tra i teologi. Alla base della corredenzione di Maria ci sono i punti dottrinali seguenti: Maria, in quanto Madre di Cristo, è partecipe della Sua vita e delle Sue opere; nel disegno di Dio Padre, Maria è associata a Cristo per il trionfo sul peccato così come Eva fu associata ad Adamo nel peccato originale; Maria è stata associata alla Passione e morte di Gesù, partecipandovi con il suo dolore di madre.

Riguardo all'uso del termine "corredentrice" da parte del Magistero recente, gli oppositori alla definizione del nuovo dogma fanno notare che tale termine è sì presente in alcuni documenti pontifici, ma essi sono marginali e quindi privi di peso dottrinale. Nei documenti fondamentali di carattere mariano di qualche rilievo dottrinale, il termine "corredentrice" è assente. Nella lista dei sostenitori del dogma di Corredentrice, Mediatrice e Avvocata ci sono nomi importanti come Vincenzo Pallotti, Anna Caterina Emmerich, Leopoldo Mandic, Massimiliano Kolbe, Edith Stein, Padre Pio e Madre Teresa. C'è chi fa notare che lo stesso san Giovanni Paolo II ha usato più volte il titolo "corredentrice", ad esempio durante l'udienza generale dell'8 settembre 1982 («Maria, pur concepita e nata senza macchia di peccato, ha partecipato in maniera mirabile alle sofferenze del suo divin Figlio, per essere Corredentrice dell'umanità»). Ma è anche vero che l'allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il cardinale Joseph Ratzinger, riferì al giornalista tedesco Peter Seewald, nel libro Dio e il mondo, che la collaborazione di Maria nel piano salvifico «viene meglio espressa tramite altri titoli, mentre la formula "Corredentrice" si allontana troppo dal linguaggio e dagli scritti dei

capì di fondare tale scelta. Lo scrittore appoggia quest'ultima tesi e tenteremo per sommi essere lecito. Ma è fumo negli occhi. Tra le righe, Rousseau lascia intendere che egli è contrario alla soppressione di bambini nati deformati, come era successo per i famigerati infanticidi di Liegi, dove si fece strage di infanti nati focolmici ossia senza gambe e braccia. Tutto questo per quanto riguarda il "padre di famiglia", perché per se stesso il buon Rousseau usa altri parametri. Infatti, in quelle stesse pagine del trattato di pedagogia, poco dopo Rousseau consiglia ai pedagoghi di fare come lui e «rifrattare per allievo un fanciullo malaticcio e cachettico. Io, ad esempio, non vorrei interessarmi a un allievo che si preoccupa unicamente della propria conservazione fisica e di cui il corpo nuoce all'educazione dell'anima». Ecco la differenza tra buonismo e bontà, tra teoria e pratica, tra la imperturbabile etica cattolica e le labili etiche civili: un Rousseau, padre nobile del laicismo, risolve il problema degli alunni malformati, malaticci allontanandoli dal suo domicilio, reputandoli incapaci di imparare qualcosa; un san Filippo Smaldone, pochi decenni dopo la morte di Rousseau, apre una scuola per bambini sordomuti e per giunta poveri, ritenendo pure questi capaci di imparare qualcosa. Poi, come prima della nascita di Rousseau, i santi Vincenzo de' Paoli e Luisa di Marillac riempivano tutta la Francia di questi illuministi allegeriti alle donne, ai negri e ai bambini malaticci, di "Figlie della Carità", vale a dire di scuole, ospedali, orfanotrofi per loro, i malaticci, i deformati, i piccoli ritardati, e tutti, va da sé, poveri; ai quali anche a domicilio donavano la loro assistenza e assistenza, e riparo invalicabile dallo sguardo offensivo del mondo "civile". E illuminista. Fonte: Il Timone, maggio 2014

8- E' LECTIO VOTARE UNA LEGGE CHE LIMITI I DANNI PROVOCATI DALLA SENTENZA CHE HA APERTO ALLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE ETTEROLOGA? NOI

Sarebbe lecito solo una legge che introducessesse divieti, non lo è mai una legge che per limitare i danni accetti la fecondazione artificiale, anche se questo risparmiassero la vita a molti embrioni di Tommaso Scandroglio

È lecito dal punto di vista morale proporre e votare una legge che limiti i danni provocati dalla sentenza della Consulta che ha aperto all'eterologa? Semprificando, a tale questo si possono dare due possibili risposte. Da una parte abbiamo coloro che considerano lecito votare una legge che smorzi gli effetti negativi della pronuncia dei giudici asserendo che tra una situazione di maggior danno prospettata dalla Corte ed una di minor danno realizzata attraverso l'intervento del Parlamento non si può che, in stato di necessità, essere costretti ad optare per la soluzione meno lesiva. Su altro fronte vi sono invece coloro i quali negano questa possibilità asserendo che mai si può votare una legge intrinsecamente malvagia (futura legge sull'eterologa) perché il voto a questa legge è essa stessa azione malvagia e mai si può compiere il male anche volendo perseguire un fine buono come quello di limitare i danni. Bene contenere gli effetti negativi della sentenza, ma il mezzo per farlo deve essere lecito. Lo scrittore appoggia quest'ultima tesi e tenteremo per sommi capi di fondare tale scelta.

https://www.youtube.com/watch?v=WIBYDfTK-A

ARTICOLI GIA' PUBBLICATI:

IRAQ: COME I NAZISTI CON GLI EBREI, COSI' I MUSULMANI MARCHIANO LE CASE DEI CRISTIANI PER STERMINARLI

L'Occidente ignora il massacro, mentre i musulmani moderati non intervengono (motivo: nell'Islam non esistono i moderati)

Autore: Luigi Santambrogio - Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3551>

IRAQ: COSI' MUORE IL CRISTIANESIMO

Per la prima volta nella storia, a Mosul, seconda città dell'Iraq, non vi sono più cristiani perché quelli rimasti hanno dovuto scegliere se rinnegare la fede o morire. Poi hanno bruciato i loro chiese...

Autore: Valentina Colombo - Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 22-07-2014 <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3550>

3 - SONO MATURI I TEMPI PER IL QUINTO DOGMA SU MARIA?

Il titolo sarebbe "corredentrice dell'umanità" dopo i 4 proclamati: Madre di Dio (410), Verginità perpetua (553), Immacolata Concezione (1854), Assunzione in cielo in corpo e anima (1950)